

intesa sull'art.10 del ccnl 2008 - 2009



Nazionale, 23/07/2009

**RdB Sanità: indecente l'intesa sull'art.10 del contratto.**

**Dopo i rilievi di Brunetta e Tremonti, e le ammonizioni della Corte dei Conti, saranno sempre meno gli operatori che percepiranno (a fine anno e previa verifica) il fatidico 0,8% in più.**

Il Ministro dell'economia li aveva bacchettati perché avevano tentato di inserire una forma di "autofinanziamento regionale" del contratto (20 Euro/mese al massimo) e la CGIL ne aveva fatto una pregiudiziale per la firma (con CISL e UIL), ieri sera infine l'accordo all'ARAN.

Dall'intesa restano sostanzialmente esclusi i lavoratori delle regioni interessate dal piano di rientro dal deficit (più di 150.000 lavoratori del Lazio, Sicilia, Molise, Abruzzo, Calabria e Campania), che oltre a subire tagli, riduzioni, accorpamenti e mobilità, pagheranno in prima persona la crisi generata dalla incapacità di amministratori e manager.

Inoltre i famosi 20 Euro mensili saranno:

- legati alla *“verifica del raggiungimento degli obiettivi dei progetti e programmi di miglioramento”* che dovranno apportare un *“concreto e misurabile contributo aggiuntivo alle attività...compreso l'ampliamento degli orari delle strutture”*. Dovremo cioè lavorare più del dovuto per garantirci una parte di salario non pensionabile e soggetto, anche questo, alla valutazione del dirigente di turno.
- Frutto dei risparmi aziendali, *“compresi quelli riferiti ai costi per il personale”*. Ci restituiranno cioè solo una parte dei soldi che hanno risparmiato sulla nostra pelle.
- Vincolati al *“piano sanitario regionale”*. Documento programmatico ormai assente in moltissime regioni.
- Pagati solo ad alcuni lavoratori, visto che i progetti aziendali individueranno prioritariamente *“le competenze e le professionalità coinvolte”*. Con il rischio che i lavoratori del Pronto Soccorso o della Rianimazione, non potendo *ampliare oltre gli orari delle strutture*, saranno esclusi a vantaggio magari dei servizi ambulatoriali.

E se le modalità restano legate a fantomatiche linee guida regionali, sugli indicatori non c'è da scherzare perchè per ben 20 Euro al mese dovranno essere improntati sull'accertamento di professionalità, efficacia, capacità innovativa, orientamento all'utenza, appropriatezza tecnica e BENCHMARKING: *“il confronto della qualità e quantità dei servizi con*

*l'analogia offerta di altre aziende con performance elevate".*

La RdB Sanità ribadisce la piena contrarietà ad un rinnovo economico che evita scientemente di affrontare e risolvere la questione salariale, organizzativa, professionale e lavorativa di oltre 600.000 operatori della sanità, mentre la crisi economica miete vittime ed il decreto Brunetta tenta di trasformare il sistema pubblico, e chi ci lavora, in qualcosa di inutile e superfluo.

CONTRO LA CONCERTAZIONE A TUTTI I COSTI,  
CONTRO LA FINE DEL SERVIZIO PUBBLICO E DI QUALITA',  
ORGANIZZATI CON LA RdB